

10

domande a
ALESSIA DEMOFONTI

Tango, flamenco, danza contemporanea e musica napoletana. Questo è *Malvarosa*, lo spettacolo multiculturale di Salvo Russo che questa sera (ore 21) andrà in scena alla **Casa del Jazz**. Ce ne parla la ballerina di flamenco, Alessia Demofonti, 60 anni.

Cosa ci si deve aspettare?

«Raccontiamo con grande emozione i vari sud del mondo. Sul palco saremo 5 musicisti e 9 ballerini».

Cosa accomuna Napoli, Andalusia e Argentina?

«La base è comune, c'è tanto di una cultura nell'altra».

Un fil rouge naturale.

«Sicuramente. Napoli ha tanti tratti in comune con la musica andalusa e argentina».

Le diverse danze vivono in comunione sul palco?

«Ognuna avrà spazio per raccontarsi. Ci saranno momenti di interazione e sfida, accompagnati dalle composizioni originali di Salvo Russo».

Cosa intende con sfida?

«Lo saprete stasera».

Il nome dello spettacolo deriva dal fiore omonimo. Lei si sente un po' "Malvarosa"?

«Mi ci ritrovo. Sono energica e solare come il fiore».

Cos'è per lei la danza?

«Qualcosa di intrinseco, una parte fondamentale di me».

Perché il flamenco?

«È stato amore a prima vista a 17 anni, con una sola lezione».

Ha studiato anche yoga e danzaterapia. Quali sono i benefici per corpo e mente?

«Totali. Non serve la tecnica, ci si sente liberi e creativi».

Nel futuro continuerà a sperimentare?

«Certo, non smetto mai di ricercare fusioni culturali».

R. S.



Alessia Demofonti, 60 anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 10 %